



**Periodico dell'associazione  
VITA INSIEME - ONLUS  
nata dalla collaborazione  
tra disabili e non**

Anno XVIII – n. 1 - Giugno 2005  
[www.vitainsieme.com](http://www.vitainsieme.com)



***in questo numero:***

**Una casa  
per ricominciare**

**Tecla Mattia  
a pag. 2**

**Riflessioni a margine di  
un pomeriggio...**

**Basilio Taneburgo  
a pag. 4**

**Oltre  
La fisicità**

**Gianni De Giglio  
a pag. 6**

# UNA CASA PER RICOMINCIARE

Carissimi amici e lettori, è con gioia che Vi comunico che Domenica 1 Maggio 2005, l'associazione Vita Insieme ha inaugurato la sua nuova "casa", come ad alcuni di noi piace chiamare questa nostra sede.

Una casa come punto di partenza, per poter riprendere, grazie alla generosità e alla sensibilità dei tanti amici che ci hanno aiutato, le attività che hanno contraddistinto la nostra associazione in questi anni. Desideriamo continuare nel nostro impegno di solidarietà e realizzare con più entusiasmo i progetti che abbiamo in cantiere.

Apriamo la nostra porta alla città e a tutte le persone che desiderano condividere con noi l'obiettivo che perseguiamo da 18 anni, quello di abbattere le barriere mentali e fisiche che ancora oggi limitano la vita delle persone disabili, impedendo loro di essere protagonisti nella vita quotidiana.

A nome di tutti i soci e simpatizzanti, ringrazio, innanzitutto i dirigenti dello I.A.C.P. di Bari, che ci hanno dato in locazione questa struttura, e il nostro amico Michele Notaristefano che ha fatto da tramite per noi.

Di seguito coloro che, in modo assolutamente gratuito, hanno prestato la loro opera ed hanno offerto il materiale necessario per i lavori di adeguamento e ristrutturazione dei locali, al fine di rendere la nostra sede accogliente e, soprattutto, accessibile.

Ringrazio l'amico Michele Amoruso, per aver rimesso a nuovo l'impianto elettrico; la ditta Campanale, per aver fornito il materiale elettrico; il sig. Macella Domenico della ditta Thermofluid 2000 di Altamura, per l'impianto idraulico; la ditta Baritermo di Casamassima, per averci fornito la rubinetteria; il sig. Michele Trotta, per le mattonelle del bagno; l'amico Pino Paparella, per averci donato i sanitari; la ditta



Saracino e l'amico Luigi Saracino per aver ripristinato il pavimento. Inoltre, l'ing. Nicola Bonerba, per le vantaggiose agevolazioni sul costo delle opere edili e il sig. Di Marzo Donato per quelle in ferro; il Presidente del Rotary Giovani Bari, sig. Paolo Piccinno, per aver organizzato la vendita natalizia in via Sparano i cui proventi sono stati donati alla nostra associazione; l'amico Marco Protano, per aver installato l'impianto di filodiffusione e il sig. Michele Campanale, per averci regalato i 2 bellissimi divani; l'amico Raffaele, per aver tenuto in deposito nel suo locale per questi 9 mesi tutti i nostri mobili e i numerosi pacchi.

Ringrazio, infine, quanti ci hanno sostenuto attraverso donazioni in denaro, tra i quali nomino, senza dimenticare tutti gli altri, il sig. Angelo che da Milano, pur non conoscendoci direttamente, ci ha inviato un generoso contributo.

Spero di non aver dimenticato nessuno, nel caso contrario vogliate perdonare la mia mancanza.

Vi aspettiamo numerosi in Via Giovanni Modugno.

Con affetto

**Il Presidente  
Tecla Mattia**

# Una nuova strada

Tantissima gente, il primo maggio, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Vita Insieme, dai ragazzi del giovedì, a quelli delle occasioni speciali, passando per i soci più "anziani".

Nel suo discorso inaugurale il Presidente Tecla ha fatto cenno al Laboratorio Teatrale, ecco la definizione più azzeccata per la nostra nuova struttura, quella del palco di un teatro, infatti dall'ingresso, guardando in avanti, si ha questa impressione e lo spazio che vi è fuori potrebbe essere una platea.

La "nuova casa" di Vita Insieme occorre che lasci le sue porte sempre "aperte", in modo che chi ci entra diventi subito una risorsa, così non abbia l'impressione di essere solo una persona in più, per fare numero.

Questo si può fare organizzando mensilmente un paio di eventi, partendo da subito approfittando anche del miglioramento del tempo che permetterà di utilizzare lo spazio esterno, penso ad una mostra di quadri realizzati da chi di noi si diletta nella pittura, una vendita di libri usati a prezzi simbolici come autofinanziamento, una serata di letture di poesie, penso a quelle bellissime di Carlo Pacione e altro che può venirci in mente, dando di essi la più ampia pubblicità utilizzando internet e mettendo manifestini nelle bacheche universitarie e altri luoghi di aggregazione.

Nell'ultimo periodo, pur nelle difficoltà, si è riusciti a far avvicinare nuovi soggetti all'associazione, un "patrimonio" da conservare e possibilmente da accrescere portando delle idee innovative

aprendoci di più verso l'esterno. L'idea è quella di farci diventare un punto di riferimento per un gruppo di persone che perseguono il fine dell'inclusione sociale dei soggetti disabili non in modo passivo, ma facendoli parte attiva del processo a cui diamo corso, come d'altronde è già nello spirito di Vita Insieme.

Per dare consistenza ad un progetto è importante per prima cosa creare una rete di relazioni con altre associazioni come la nostra, non solo nel territorio in cui operiamo, ma soprattutto all'esterno, anche fuori Italia.

Nella vacanza di Lignano, nell'estate 2003, ospitammo quattro ragazzi ungheresi e fu interessantissimo conoscere le loro esperienze e il modello organizzativo della loro associazione, però tutto è finito lì e non si è riusciti a mantenere un legame che avrebbe potuto essere l'embrione di una rete transnazionale di associazioni.

Ultima cosa, non meno importante, è quella di cominciare a "rompere le scatole" alle istituzioni territoriali e ricercare tutte quelle fonti normative, molte volte conosciute solo da "amici e parenti stretti", che permettono di ottenere magari piccoli, ma utili finanziamenti per portare avanti con tranquillità la nostra voglia di vita insieme fra noi e con gli altri.

**Vito Stefano Ladisa**



# RIFLESSIONI A MARGINE

## DI UN POMERIGGIO AGLI INIZI DI MAGGIO

Ve la vorrei raccontare la storia di tre amici, e delle loro donne, che, un pomeriggio, quasi venti anni fa, decisero di percorrere un tratto di strada della loro vita, insieme con altri loro amici.

*In* realtà, questa storia, queste storie, l'avete già sentita, le avete già sentite tante volte e non sempre il passato può bastare a riempire il presente.

*Tra* noi, invece, occorre essere sinceri ed interrogarci sul nostro futuro.

*A* questa domanda non può che esserci una sola risposta: guardare al nucleo dei nostri valori, per essere pronti a rispondere alle nuove sfide, che la nostra amicizia oggi ci pone.

*Il* primo obiettivo è consolidare e rafforzare la base sociale, attraverso il coinvolgimento di altri amici, giovani, che siano in grado di raccogliere il testimone di quell'impegno, che fu fulgido e senza riserve, per un nuovo impegno, che sia altrettanto fulgido e senza riserve.

*Non* per giustificare defezioni dei vecchi, ma per consentire l'incontro tra l'esperienza di costoro e l'entusiasmo dei nuovi.

Solo così sarà possibile dare una risposta alle tante

aspettative di coloro, che ancora credono in noi.

*Il* meraviglioso pomeriggio dell'inaugurazione della nuova sede ce lo insegna: quello che abbiamo costruito è troppo importante per non essere continuato.

*E* del resto, nulla ci precluderebbe, ove lo volessimo, contribuendo ciascuno secondo le proprie possibilità, il raggiungimento di traguardi, espressione di una concreta solidarietà tra noi.

*Ma*, per raggiungere questo scopo, occorre risottoscrivere il patto.

*Ed* allora tutto ciò non sarà vana retorica, ma una gente che camminerà ancora insieme, lungo una strada a volte in salita, dove i giovani si volteranno indietro a guardare e ad aspettare i più vecchi; dove questi ultimi, durante i bivacchi notturni, sotto la pioggia, racconteranno ancora le loro storie, per rincuorare i primi; dove tutti spingeremo ancora carrozzine, se ce ne sarà bisogno; dove, dietro l'angolo, ci sarà ancora una nuova sede, o, forse, una casa insieme: così la nostra vita, finalmente, potrà essere per sempre una vita insieme.

**Basilio Taneburgo**



# PENSIERO RIVOLTO AI VERI AMICI

## ... ASSOCIATI E NON

Ciao, Carissima Vita Insieme.

Sono Io, sempre Io, sì sì, quello che conoscete bene, altezza media, occhi cangianti, capelli neri e... non parliamo di bellezza, poi penso sarebbe troppo facile capire chi sono e riconoscermi, credo che lo abbiate già capito, comunque ve lo dico ... sono Piero.

Beh, ora, bando alle ciancie, comincio ad essere più serio, visto che a volte lo sono, torno a scrivere per il nostro mitico Giornale Associativo e questo lo faccio con molto piacere, anche se succede solo di rado. Questa volta non vi parlerò delle solite vicende associative, ma della nascita di una grande amicizia, nata circa 20 anni fa. Sì, parlo proprio della nostra, Angelo, mio caro amico ora Lodigiano (non te l'aspettavi vero?).

Tutto risale al lontano 1987-88, abitavamo nello stesso stabile a Milano, nella famosa Via Ripamonti, le nostre conviventi erano amiche, si usciva spesso insieme, eravamo due coppie, più o meno coetanei, venne su una discreta amicizia, rafforzata dal tempo e dalle vicende.

Tra noi quattro, ero Io quello più spensierato, con la testa più al divertimento, mentre tu, Angelo, pensavi più al lavoro. Conoscendo la tua bravura nel montare gli impianti stereo nelle auto, ti invitai a mettere le mani nella mia famosa, bella e mitica GOLF. Fu così che ebbi un impianto Hi-Fi degno di una Golf che tutti invidiavano.

Certamente non fu solo questo il motivo che ci fece instaurare questa ottima amicizia, ci tenevamo ad entrambi, ricordo che spesso mi ripetevi di stare attento nella guida, di non esagerare con la velocità, cercavi di darmi dei consigli, ma io, sicuro di me stesso non li ascoltavo, ti dicevo che a me non poteva mai capitare nulla e che mi sentivo molto sicuro con la macchina.

Soltanto ora, posso ammettere che avevi ragione... dovevo ascoltarti di più.

Nonostante quello che è successo, la nostra amicizia è continuata e va avanti perfettamente.

Fra tanti amici che ho avuto a Milano, prima dell'incidente, solo con Angelo

sono rimasto in ottimi rapporti, anche se per vari motivi c'è stato un periodo durante il quale non ci sentivamo più. Avevamo avuto entrambi vari problemi, ma dopo un bel po' di anni, tu, Angelo, hai avuto la magnifica idea di rintracciarmi, visto che ormai non sapevamo più niente uno dell'altro, avevi cambiato indirizzo e il numero di telefono, per questo non riuscivo a trovarti. Poi un giorno sei venuto a Bari, a trovarmi a casa e mi desti una magnifica notizia, ero invitato al tuo matrimonio e non come semplice ospite, ma bensì come testimone.

Da quel giorno ho instaurato un ottimo rapporto anche con tua moglie Romana e la piccola Elisa.

Cari lettori di Vita Insieme, ho voluto raccontarvi di questa vicenda, giusto per farvi capire che se esiste una vera amicizia anche quando capita qualcosa di brutto, il cosiddetto periodo critico (che, ovviamente, non è uguale per tutti) lasciate che i rapporti con gli altri seguino la loro strada, se era una vera amicizia si tornerà ad essere amici anche più di prima.

Con questo vorrei anche farvi capire che quasi tutte le cosiddette amicizie che avevo, a Milano ed a Bari, in precedenza del mio fatidico incidente, erano tantissime, ma credo andassero avanti solo per convenienza; ora, di

tutti i vecchi Amici, solo alcuni sono rimasti i più sinceri, i più giusti. Ora di amicizie ne ho tante altre, certamente ottime ed anche più sincere, totalmente diverse dalle precedenti, mentre alcune un po' meno, però penso sempre amicizie buone. Ora c'è Angelo e la sua famiglia a Lodi, Alcibiade, la sua ragazza e la sua famiglia a Bari, non sto ad elencarvi tutti ma questo è rivolto anche a voi, miei cari amici dell'Associazione vicini e lontani.

Devo ammetterlo, da quando frequento VITA INSIEME, è diventato tutto molto più facile e divertente per me e al problema che ho non ci penso più, mi avete fatto imparare a diventare più indipendente, a fregarmene un po' dei problemi, a saper convivere con gli altri e specie con essi, d'altronde sei come gli altri e gli altri sono (anche se in parte) come te.

Colgo anche l'occasione carissimi Angelo, Romana ed Elisa ed ovviamente è a nome di tutti i Soci, di ringraziarvi vivamente per quello che avete fatto in favore dell'Associazione. Porto a termine questo mio articolo salutando tutti gli amici di VITA INSIEME e dandovi appuntamento al prossimo articolo che sarà certamente meno serio

**Piero Maurantonio**



# Oltre la fisicità

Risulta abbastanza usuale, ma mi piacerebbe "cominciare dalla fine". Di fine in quanto tale, effettivamente, non si potrebbe parlare esplicitamente. Sarebbe più opportuno iniziare dagli ultimi istanti trascorsi insieme, ovvero dall'arrivo a Bari dopo il fine settimana trascorso a Sorrento.

Proprio in quell'istante ci si è resi conto che oltre un gruppo, sono presenti nella quotidianità dei compagni e delle compagne di viaggio tante altre persone.

Scendere dal bus, soddisfatti dei giorni trascorsi in compagnia, ci fa osservare i nostri genitori e i propri amici e amiche venuti a raccoglierci per portarci a casa.

Questo ci fa cogliere quanto, "oltre la fisicità" di una persona, c'è un profondo contenitore di esperienze, emozioni e persone che si mescolano e per alcune ore si introiettano in soli due "lunghi" giorni, durante i quali credi di aver vissuto situazioni sufficienti per credere di



essere arrivato, ma in realtà è solo l'aver contribuito per pochi attimi ad un percorso di vita.

Aggregarsi a una comitiva, qualsiasi essa sia, o iniziare a frequentare una persona, comporta in ogni modo, il mescolarsi con una entità già esistente, con proprie caratteristiche, emozioni, esperienze vissute. E' come salire su

un treno che ha cominciato già la propria corsa, si è fermato in altre stazioni per raccogliere altre persone, chi già scese, chi a bordo vivendo ancora a pieno il proprio viaggio in compagnia.

Appena si sale, può succedere che ci si sieda ad un angolo, ci si senta a disagio, non sempre si sa cosa dire, cosa fare. Il tutto è ben condizionato dagli sguardi, dai sorrisi, dalle domande che gli/le altri/e passeggeri/e ti pongono. Al principio si riescono a percepire i messaggi, a comunicare solo attraverso il proprio corpo.

Nella società di oggi, dove il proprio corpo e l'apparire assume un significato che va oltre la sua reale importanza e pregiudica alcuni rapporti interpersonali, questo si tramuta in effettiva difficoltà di approccio nel momento in cui la fisicità dei/delle passeggeri/e è sì ben diversa dalla "normalità" ed è anche ben visibile. Quanto forte è il disagio al momento dell'approccio, così esso al suo tramutarsi diventa profonda relazione tra le persone, andando ben oltre la propria fisicità!

Il cominciare a parlarsi, a conoscersi, ad intendersi con uno sguardo mentre ci si fa la doccia "insieme", ci si aiuta entrambi, non fa altro che lasciar proseguire il viaggio verso "oltre la fisicità", lasciandosi dietro le stazioni dell'apparire esternamente.

Quando ci si aiuta entrambi, probabilmente è molto più visibile l'aiuto materiale, ovvero spingere una carrozzella oppure accompagnare un/una "passeggero/a" al bagno; però, contemporaneamente, si sta aiutando se stessi a sentirsi presenti, partecipando, condividendo momenti e azioni che reciprocamente soddisfanno bisogni diversi, ma ugualmente prioritari.

Un giorno si potrà pur scendere dal treno, terminare il proprio viaggio, ma come succede per qualsiasi esperienza, è sempre più appagante non essere rimasti fermi alla stazione di partenza, a contemplare.

**Gianni De Giglio**

# Il mio ... volontariato

Cari amici, eccomi qui pronta a scrivere e a raccontare la mia personale esperienza in associazione. Dovete sapere che tutto è iniziato per caso, grazie agli stimoli e alla curiosità che due grandi amici, Marco e Lia, sono riusciti a comunicarmi. Avevo già sentito parlare di volontariato, così il desiderio di avvicinarmi a questa realtà mi ha spinto a seguirli.

Ricordo ancora il primo appuntamento, era fine settembre ed eravate tutti insieme ad un pub, io ero lì impaurita, perché pensavo e ripensavo a come propormi, a come farmi conoscere, che dire, ma mi accorsi subito che tutto quello che mi ero ripromessa di fare o di dire svanì ben presto nel nulla, quando mi ritrovai a scherzare e ridere come se vi conoscessi da un bel po' di tempo. Addirittura c'era chi scherzava sul proprio handicap.

Così, giovedì dopo giovedì, la mia pigrizia invernale (dovete sapere che vado in letargo facilmente) era messa da parte per la voglia di stare insieme, fino al giorno in cui decisi di condividere con voi un fine settimana a Sorrento. Quando Lia mi propose di partire cominciai a farle un sacco di domande e lei mi rispondeva sempre "vedrai che ritornerai felice di aver fatto questa esperienza", e così è stato.

Mi sono divertita tantissimo, è stata una vera e propria gita scolastica con tanto di scherzi (purtroppo non fatti, ma subiti), dai gavettoni alle incursioni notturne in camera, alle contrattazioni per riottenere i nostri vestiti sottratti dalla camera.



Scrivendo mi vengono in mente immagini, sorrisi, frasi, vorrei riuscire a comunicarli, ma sono più veloci della mia penna. C'è Daniela che chiama "TETI". Ci sono Luigia e Marcello che mi chiamano "MAARII". C'è Lello che crede tanto in me e che mi chiama già avvocato, Alessandro che mi corteggia facendomi sentire una principessa, creando un po' di ilarità sul pullman quando decide di urlare al microfono il nostro amore. Ci sono Pino e Antonio che cantano e suonano al pianoforte rendendo con le loro voci la serata un po' magica, Flavia che collabora con Lia e Giovanna, nel farmi gli scherzi, e così Tecla, Enzo, Giuseppe che ammiro e rispetto sperando di imparare molto da loro.

E poi le mie compagne di camera Annalisa e Rossella, quest'ultima, in particolare, è stata tanto paziente con i nostri movimenti maldestri e la nostra inesperienza e, anzi, ci ha guidato e fatto sentire a nostro agio. Si è fidata, subito, quando la portavo in giro con la carrozzina, sapendo che per me era la prima volta.

Così tutti gli altri che mi hanno accolto con calore e che mi hanno fatto capire che "fare volontariato" non significa soltanto aiutare gli altri, ma significa stare bene insieme, crescere

insieme, aiutarci e stimolarci gli uni e gli altri. Per questo io non finirò mai di ringraziarvi per avermi dato tanto e, se un giorno sarò una persona migliore, lo dovrò anche a voi. Per Lia e Marco grazie per avermi dato questa opportunità: vi devo molto.

**Marina Casella**

## OLTRE-TUTTO ....

*".....Un'ora breve di dolore c'impresiona lungamente; un giorno sereno passa e non lascia traccia...." (Pirandello).*

Ed è essenziale serbare la traccia di quella serenità, che soltanto una buona compagnia è ancora capace di regalare.

Il pensiero si libera da quel sentimento d'attesa costante che prova e acquisisce, finalmente, la consapevolezza di trovare diletto

nella semplicità delle relazioni umane.

Ma i rapporti umani non sono tutti uguali perché noi non siamo eguali ed irragionevolmente sarebbe negare questa verità.

Il fondamentale bisogno che spinge ognuno di noi alla ricerca dell'altro, permette di superare qualsiasi forma, visibile ed invisibile, di diversità che all'improvviso quasi scompare mischiandosi nei piccoli gesti della quotidianità.

E dall'incontro del quotidiano nasce una strana, forse anche egoistica, sensazione di leggerezza.

Ma è proprio quest'emozione di leggerezza che consente al nostro essere di acquistare il coraggio di manifestarsi nella sua autenticità.

L'autenticità è esperienza di completezza in grado di intendere e comprendere la nobiltà di una vita insieme.

**Annalisa Cisaria**

## **RINGRAZIAMO...**

Alunni Classe IIIa B Scuola Media Statale "Michelangelo", Bari; Amici di Rosella e Massimo Candeo, Bari; Amici di Massimiliano ed Ileana Mele, Roma; le famiglie De Pandis, Favia, Grandolfo, Salvemini, Addabbo, in memoria del caro amico Cosimo Damiano Valente, Bari; Teodora Bagnulo, Bari; Rosa Barletta, Monopoli; Donato Benegiamo, Bari; Filippo Bentivoglio Bari; padre Giuseppe Bortone, L'Aquila; Angelo Bruno e Romana De Palmi, Lodi; Francesca Bruni, Bari; Giovanna Candeo, Bari; Massimo Candeo Bari; Federico Cardanobile, Bari; Santina Caruso, Siracusa; Anna Cassano, Bari; Marika Catalano, Bari; Antonio Cautadella, il Nipote Alessio in memoria di Titti Bagnulo, Augusta (Sr); Pasquale Centrone, Castellana Grotte (Ba); Francesco Saverio Cognetti, Putignano (Ba); Donato Costantino, Bari; Maria Giuseppina Costanza, Bari; Giovanna Di Donna, Noicattaro (Ba); Don Michele Di Maggio, Spinazzola (Ba); Laura Fresia Minetti, Millesimo (Sv); Franca Guarnieri, Bari; Angela Jatta Bari; le signore Elvira Lonero, Bice Giordano, Franca Losacco, Nelly Violante, Carla Cucchiarelli, Cicci Fedi, Lia Mincuzzi, Anna Maria Atti, Giuseppina Favia, Marina Antonelli, Mariangela Scorcio, Marisa Loiacono, Rossella Cascio in memoria di Anna Ottaviani, Bari; Mario Laffi, Voghera; Enzo Landriscina, Munchen (Germania), Rossella Lattanzi, Bari; Mario Lezza, Bari; Francesco Lopez, Bari; Andrea Lovato, Trani (Ba); Giuseppe Martino, Bari; Nicola Masotti, Noicattaro (Ba); Antonio Mastroilli, Bari; Piero Maurantonio, Bari; Rosa Mazzone, Bari; Giovanna Melodia, Bari; Mario Mincuzzi, Bari; Rosa Mongelli, Ceglie del Campo (BA); Orazio Muolo, Bari; Vito Nanna, Bari; Palma Giuseppe, Bari; Maria Paola e Claudia Palmieri, Bari; Beatrice Panza, Bari; Roberto Papapicco, Bari; Nicola Paparella, Carbonara (BA); Aldo e Mariella Pastore, Bari; Patrizia Perrelli, Bari; Vittorio Piancaldini, Bari; Anna Pirro, Bari; Antonello Russo, Bari; Liliana Scicutella Zanna, Bari; Rocco Servodio, Bari; Famiglia Sisto, Bari; Rosalia Stasolla, Bari; Filomena Tatulli, Bari; Filomena Tauro, Bari; Lucrezia Tauro, Castellana Grotte (BA); Saverio Tauro, Castellana Grotte (BA); Eva Tommasicchio, Bari; Pierina Turi Bari; Ursula Venafra, Noicattaro (BA); Flavia Villavecchia Bari; Gaetana Zonno, Bari; Gianni Zonno, Bari.

### **PER LA LORO GENEROSITA'**

#### **A TUTTI GLI AMICI E SIMPATIZZANTI**

*Anche quest'anno l'Associazione Vita Insieme ha organizzato la vacanza estiva per i soci disabili e non. Trascorreremo una settimana a San Benedetto del Tronto (AP), dal 30 luglio al 6 agosto, in un albergo attrezzato.*

*Cogliamo l'occasione per estendere l'invito a partecipare a tutti coloro che fossero interessati a condividere momenti piacevoli e di puro svago, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.*

*A tal proposito, rinnoviamo l'iniziativa tesa a raccogliere fondi per permettere a tutti di prendere parte alla vacanza. Chiediamo ai nostri lettori affezionati di mostrare ancora una volta la loro generosità, effettuando uno specifico versamento sul c/c postale con la causale "pro vacanza estiva".*

*L'Associazione Vita Insieme ringrazia.*